



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n. 1190

17-11-2002

All.

E p.c.

**AL DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE
E DELLA FORMAZIONE
AL DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
ROMA
AL PROVVEDITORATO REGIONALE
DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA MILANO
AL COORDINAMENTO PROVINCIALE
UILPA PENITENZIARI BRESCIA**

OGGETTO: unità di Polizia Penitenziaria distaccate presso C.C. Brescia -

Nel corso di un incontro tenutosi presso il Provveditorato di Milano il 29/10/2002 è emersa la questione relativa alle 7 unità di Polizia penitenziaria del 149° corso, assegnate da codesta Direzione Generale presso la C.R. di Brescia e poi distaccate dal Provveditorato presso la locale casa circondariale a seguito di un presunto errore nell'assegnazione degli stessi

Il Provveditore ha riferito che ha chiesto determinazioni a codesto ufficio in merito al presunto errore.

Da porre in evidenza che tutto il personale in questione ha chiesto il rientro presso la sede di assegnazione.

Premesso che da accertamenti effettuati, ai nostri atti, risulta che le 7 unità in questione, in realtà furono assegnate correttamente presso la C.R. di Brescia: due a seguito di contrattazione decentrata presso il Provveditorato in occasione delle assegnazioni di quel personale e 5 in sostituzione di altro personale posto in mobilità, riteniamo che in termini giuridici il personale in questione abbia tutto il diritto di rientrare presso la sede di assegnazione, anche perché in occasione della scelta delle sedi a quel personale, con il fono n.0399045/2001 del 10/12/2001, il Dipartimento tra le sedi disponibili aveva reso noti n.7 posti presso la C.R. di Brescia Verzano e nessuno per la casa circondariale.

Fermo restando, ovviamente, che eventualmente si ritenga esistano esigenze presso la casa circondariale si potrà sempre ricorrere alla mobilità di personale proveniente dalla casa di reclusione, ovvero da altro istituto della Regione, in virtù di criteri che andranno discussi in sede di contrattazione decentrata.

Nell'attesa che venga finalmente sanata una questione che ormai si protrae da molti mesi, si resta in attesa di un cortese urgente riscontro.

Distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Angelo Urso